

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 80
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Saragorain N. 17
Amministrazione Via Saragorain N. 13

ABBONAMENTO

Sei tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domicilio e nel Regno
Anno Lira. 15
Semestre 7.50
Trimestre 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. 5.

COSE E UOMINI

ovverossia

Omnia munda mundis

(spss). E' vecchia arte che, quando riesco impossibile o difficile spiegare con precise ragioni una determinata situazione, equivoco, si getti la una di quelle frasi fatte, senza senso determinato, che, colpendo la immaginazione degli ignoranti, ne svelano il bisogno di ragionare, stupefacendoli. I francesi dicono che queste frasi sono fatte pour epater la bourgeoisie.

Anche il buon padre Cristoforo del Manzoni, quando volle troncare l'indirezione del fatto, cioè, non capiva il perché del convegno in chiesa con Lucia Mondella, servivento al frateccio, ignaro del latino, la famosa frase: *Omnia munda mundis*, e così lo intesi soddisfaccendolo. Rileggete quel bellissimo brano di psicologia e capirete molte cose.

Se anche il pio padre Cristoforo sapeva quest'arte, immaginate un po' se non la conoscono e se non ne abusano i politici.

Di questi giorni, appunto, per uccellare i gozzi che non sapevano persuadere, dal punto di vista radicale, dell'ingresso di Pantano, Sacchi, Alessio e compagni nel ministero, i giornali ministeriali inventarono la frase che alle cose si deve badare e non agli uomini. E' tosto i molti milioni di analfabeti e di semi-analfabeti, che popolano la bella nostra penisola, si fecero a ripetere, pieni di convinzione, pur senza averne capito un'acca: *Cose e non uomini!*

E che mai vuol dire cose e non uomini? Dovrebbe voler dire, secondo l'intendimento degli inventori di questo sofisma trasformistico, che tutte le persone possono trovarsi d'accordo e andarsene insieme al potere, quando hanno una parte di programma da svolgere insieme.

Se così fosse, noi non avremmo nulla da obiettare. Ma il guaio si è che per buona o mala ventura gli uomini vogliono avere un cervello, col quale talora ragionano, e quando ragionano seguono un sistema, connettendo l'una all'altra idea per mezzo di quella forza elementare di ogni azione intellettuale che è la logica.

Nel campo politico il sistema, secondo il quale le idee si connettono, è quel complesso di principi fondamentali che si chiama partito; e la logica è la coerenza ai principi del partito stesso.

Or bene, è mai possibile che uomini di partiti opposti possano lungamente ed efficacemente collaborare sia pure ad un medesimo programma di cose? E chi non sa che la stessa cosa, lo stesso fatto viene variamente interpretato ed apprezzato secondo il vario modo di pensare della gente? Chi non sa quali formidabili attriti di partito, quali invincibili ripugnanze di idee possono sorgere o sorgono spessissimo, anche in questioni di secondaria importanza sul modo anzi che sulla sostanza di una regola o di un provvedimento politico o amministrativo?

E poi, un governo non ha solo da svolgere un programma economico, giuridico o amministrativo, ma deve altresì provvedere alle contingenze giornaliere della vita politica del paese, dove più vivo apparisce il distacco dei vari punti di vista politici.

In ogni modo, se noi deploriamo l'ingresso dei radicali al ministero, saremo i primi a riconoscere il nostro errore, quando i fatti ci convincano che si può rimanere radicali in un ministero principalmente conservatore, e non neghiamo che Sacchi o compagni abbiano in buona fede creduto quello che a noi pare assurdo. Staremo quindi a vedere, imparzialmente; pur sempre mantenendo il nostro concetto fondamentale che la funzione normale e autonoma dei partiti sia l'unica ancora di salvezza del nostro malandato parlamentarismo.

E fallaci appaiono anche le ragioni opportunistiche che si traggono dall'impossibilità di ottenere nella Camera una maggioranza di partito, qualora si consideri che la Camera di Cassi diventa fedelissima ai più accaniti nemici dell'antico capo. La Camera di Gemelli sarebbe stata senza dubbio fedele ad un ministro puramente conservatore. Se no, a che servirebbero gli ascari?

Ed anche invece il popolo a una concessione piena e sincera, senza abbinarlo con aforismi vuoti di senso o sostititi.

Se qualche alta ragione, se qualche impellente necessità, se qualche sicuro affidamento furono dati a Sacchi e a Pantano, lo si dica; ma, finché si continuerà a ripetere l'insulto ritornello non persone ma cose, noi risponderemo vittoriosamente che fra le persone e le cose ci sono le idee, che non si lasciano manoscalfare né denunciarne.

NOTE E NOTIZIE

Algeras verso l'insuccesso

L'agenzia ufficiale Elvas confermarà in un brevissimo telegramma, essere l'impressione generale che la conferenza possa ormai considerarsi fallita per ciò che riguarda le relazioni tra la Francia e la Germania. Certo la conferenza continuerà ancora per qualche giorno per salvare le apparenze in ogni modo la Francia insistere nella discussione sulla polizia, perché il rifiuto della Germania a cadere su questa la responsabilità dell'insuccesso inevitabile.

I reazionari torinesi alla prova

Al Consiglio comunale di Torino, il socialista prof. Balsamo Grivelli propose che il sindaco si associasse alla commemorazione di Giordano Bruno in Roma, inviando un telegramma a quel sindaco, e che si intitolasse a Giordano Bruno una delle vie di Torino. Messa, dopo discussione in vario senso, ai voti tale proposta, essa non ebbe che i voti dei socialisti e dell'on. Daneo (e perché allora quest'ultimo si fece portare dai preti?). Alla votazione si udirono grida trionfiche di « Viva la libertà! »

SPIGOLANDO

Una cattedra ambulante

Il ministro dell'industria tedesco ha istituito una cattedra per l'allevamento e l'ingresso dei maiali. Benone: nella magna Germania alla refezione scolastica non ci si pensa, i proletari possono continuare a imporsi sacrifici d'ogni sorta, ma i maiali sono salvaguardati. Che soddisfazione poter dire: noi produciamo i più bei porci del mondo!

Il visconte non compresi dove la signora Vermontil voleva arrivare con questo discorso nel quale egli non vedeva che una prossima vittoria.

— Io rispondo a questa donna: Chiedete ed io vi darò tutto quello che vorrete — disse il giovine affermando una mano della moglie del banchiere e coprendola di baci.

— Voi avete un segreto che non svelerete ad alcuno — disse la signora Vermontil.

Raul di Souigny sussultò ed impallidì.

— Sì, lo so che avete un segreto o forse lo conosco.

— Un segreto? — mormorò il giovine.

— Sì, non tentate d'ingannarmi. Voi siete stato mandato dal governo francese ai confini della Guinea olandese...

— Il governo non c'entra — disse Raul atterrito.

— A chi volete darla ad intendere? A me no di certo, che vi potrei dire anche lo scopo del vostro lungo viaggio, se non volessi udirlo dalla vostra bocca.

— Ma, signora, perché mi imponete di svelarvi ciò che ho l'obbligo di tacere?

— Perché? Non ve l'ho forse già detto? Per avere una prova del vostro a-

La Banca d'Italia in Abissinia

Alcuni giornali riportano la notizia che il Consiglio di Amministrazione della Banca di Italia, in una delle sue ultime sedute, ha deliberato la istituzione di una Succursale nella colonia Eritrea, in vista della importanza commerciale (?) che la stessa è andata assumendo negli ultimi anni.

Monte trasformato in vulcano

Si ha da Sulphur (Colorado) che il monte Sattou, che si alza a 3 miglia da quella località, il 19 corr. si è trasformato improvvisamente in vulcano.

Da un crepaccio apertosi sulla cima della montagna sgorgarono fiamme e fumo. Un gruppo di persone, che tentò avvicinarsi al cratere, dovè fuggire per le violente emanazioni sulfuree assillanti. Si manifestò una viva inquietudine nella regione, benché finora il vulcano abbia eruttato solo molta lava.

Per finire

Tra nomiche intimo:
— Sai, ogni volta che Carlo viene, mi trova più bella.
— Davvero? E perché non gli dici di venire... un po' più spesso?

La situazione in Ungheria

Budapest, 20. — Il commissario reale ha fatto sapere che se la Camera dei deputati sciolta volesse tenere la seduta indetta per il 21 corrente, sarebbe impedito con le armi.

A quanto si dice, la procura di Stato ordinerà quanto prima l'arresto di parecchi deputati, imputati di delitti comuni, e che finora erano protetti dall'immunità parlamentare. In particolare verrebbero arrestati quattro deputati del partito dell'indipendenza per offesa alla maestà sovrana.

Con tutto ciò la coalizione pare intenda allargare la resistenza passiva estendendola anche al campo economico. Anzitutto verrebbe organizzata una sciopero di impiegati, cui seguirebbero scioperi parziali di ferrovieri allo scopo di rendere impossibile il trasporto di truppe. Infine si cercherebbe di far sorgere un'agitazione nazionale anche nell'esercito.

In generale fra i deputati dell'opposizione il morale è olivettissimo. Appony e Kossuth si dichiarano soddisfatti della giornata di ieri perché sono effettivamente riusciti a far sì che la Camera prendesse una deliberazione a favore della seduta prima della proclamazione dello scioglimento, così che possono considerarsi questo come non avvontato. Si crede che domani si terrà egualmente seduta, se non al Parlamento, in qualche altro locale.

I giornali pubblicano vibratissimi commenti; sono concordi nel dire che la Camera ha ottenuto lo scopo opposto del voluto e che col calpestare le istituzioni parlamentari non farà che acuire e moltiplicare l'opposizione magiara. Molti giornali uscirono listati a lutto.

Kossuth ha ricevuto ieri il seguente telegramma dai deputati czech radicali alla Camera di Vienna:

« In questa storia, memorabile giornata della lotta contro l'assolutismo, che asservisce e germanizza anche il popolo ceco, inviamo un saluto di simpatia alla nazione ungherese. Se il conglomerato dello Stato degli Asburgo vuole mantenersi, l'assolutismo deve crollare! »

aveva, una prova che, l'impedisca un giorno di abbandonare così che avrà per voi dimenticato i suoi doveri di sposa.

— Voi mi chiedete più della mia vita, voi mi chiedete il mio onore.

— Ed io non vi do la vita o l'onore?

La signora Vermontil uscì in una stridula risata.

— Ecco che cosa sono i signori uomini! Dinanzi ad un sacrificio si spaventano... gli egoisti. Essi credono che basti dire ad una donna in tono declamatorio: « Vi amo alla follia; sono pronto a dare la vita per voi... » perché loro arrida la vittoria. Che importa loro d'avere straziato un cuore, di avere distrutta la pace di una famiglia? Il loro desiderio è stato appagato; peggio per chi si è prestato al gioco. Io volevo provarvi signor visconte, ed ho ottenuto il mio scopo. Ora so quanto valgono le vostre proteste d'amore.

« Ho voluto infliggervi la piccola umiliazione di smascherare il vostro amico, perché così non ci sarà pericolo che mi facciate nuove dichiarazioni. Restiamo amici e null'altro e non conservatevi rancore se questa volta è stata una donna a vincere la partita. Qua la mano ed

MORALE SOCIALE

(3a conferenza del prof. Momigliano).

L'altra sera il prof. Felice Momigliano tenne per la Scuola popolare superiore la sua terza lezione sulla « Morale Sociale »; e incominciandola richiamò brevemente le idee svolte nelle precedenti riguardo la città antica; proseguì poi nella trattazione dell'argomento.

Le invasioni barbariche modificano l'idea di stato. Il vincolo sociale non è più dato dalla legge ma è soprattutto un potere, una forza, una facoltà spartante all'individuo. Ma altro elemento, modifica sostanzialmente il patriottismo antico; il cristianesimo che alle varie divinità civiche tutelari sostituisce l'unità di Dio; abolisce idealmente almeno lo schiavo e il barbaro, chiamando tutti gli uomini figli di uno stesso padre, distingue le virtù private dalle virtù pubbliche, separa la città dalla religione.

Il conferenziere coglie l'occasione a questo punto per rispondere a una censura mossagli intorno ai rapporti fra il patriottismo e il cristianesimo: ribadisce, cioè, il concetto che la morale cristiana trascende l'idea di patria. Ricorda a questo proposito nel periodo del nostro risorgimento la scuola liberale manzoniana ispirata al cristianesimo che predicava la fratellanza o che si può riassumere nel verso:

Siam fratelli siamo stretti ad un patto; a questa si contrappono la scuola democratica che allo straniero accampato in Italia ridice il verso del Niccolini:

Bipassin l'alpa e tornerem fratelli.

Seguitando rileva che quando la chiesa si organizzò, fuse assieme due idee: quella dell'unità politica romana sopravvissuta alla dissoluzione dell'impero e quella dell'unità religiosa dell'essere umano; ma la religione cristiana unita al braccio secolare divenne a sua volta persecutrice.

Siamo nel Medio evo. Il prof. Momigliano ne esamina il primo periodo: quello delle invasioni o quello feudale, che è un periodo di rinnovamento generale ma è un ritorno all'eterogeneo e all'indistinto; e in ciò consiste appunto quella che si chiama la barbarie feudale.

Tipo di società medioevale particolarmente per noi italiani interessante è il Comune, sul quale l'oratore si diffonde per mettere in evidenza gli elementi che esso ha affini con la città antica o gli elementi nuovi caratteristici. L'elemento nuovo del Comune o la classe dei commercianti e dei lavoratori che si afferma accanto alla classe sacerdotale (Clero) e accanto alla classe dei guerrieri (Baroni). Mentre nel periodo anteriore la sola specie di proprietà tenuta in proprio era la fondiaria, il carattere mercantile ed industriale dei comuni pone in onore la proprietà mobile, sicché il comune è più un'istituzione economica che un'istituzione politica. Rilevando che il governo fosse diretto, il prof. Momigliano legge la poesia carducciana « Comune rustico » e illustra il fervore di vita che il governo diretto suscitava, favorendo l'individualismo italiano. Il Comune dimostra un primo rinascimento dell'antica civiltà classica con elementi cristiani o germanici, pur conservando una impronta essenzialmente latina.

L'Europa coi comuni esce da quella

amici come prima e più di prima...

Ma invece della mano che gli tendeva la creola, Raul di Souigny incapace di padroneggiare più oltre la sua passione, lo prese un braccio attorno allo snello vitino e l'attrasse a sé in modo da congiungere le sue con le labbra di lei.

— No, no, lasciatemi, ve lo impongo — gridò la signora Vermontil; tentando di svincolarsi.

Il visconte la stringeva vioppù. La sua passione lo dominava interamente al punto da fargli dimenticare qualsiasi prudenza.

— Io vi amo, vi amo e vi amerò sempre — egli mormorava stampando sulla bocca della creola baci innocenti.

— Lasciatemi o chiamo gente — gridò la signora Vermontil.

— Vi amo pazzamente.

— Voi mentite...

— Lo giuro su ciò che ho di più sacro.

— Allora datemi la prova che vi ho domandata.

— E se ve la dessi?

Gli occhi di Luciana Vermontil mandarono un lampo di gioia crudele.

— Sarai vostra — essa rispose.

nell'oscura uniformità che dura fin dopo il nulla; è nel periodo dei comuni che si vengono svolgendo le nuove lingue e le nuove letterature che costituiranno forse considerabili per formare gli stati moderni.

Di questi tratta ora il Momigliano, spiegando come l'epoca dei grandi stati, delle grandi monarchie s'inizi nel cinquecento. La riforma e il rinascimento, usciti dal contratto fra la chiesa e l'impero, aprono la via allo stato moderno. I grandi stati d'Europa si formano in tempi diversi, ultima è l'Italia; quanto alle ragioni il conferenziere dimostra come bene si apponesse il Macchiavelli nel ritenere il papato come l'ostacolo più grande alla unità nazionale.

Il principio di nazionalità è il fondamento dello stato moderno; e il secolo 19mo è chiamato appunto il secolo delle nazionalità. La nazione moderna è il risultato storico di molti fatti convergenti. Combate coloro che sostengono che una nazione è una dinastia che rappresenta un'antica conquista prima accettata e poi dimenticata dal popolo. Una nazione può sussistere anche senza principio dinastico, concesso se si può illustrare con l'esempio dell'Austria che è uno stato senza essere nazione, della Svizzera e degli Stati Uniti che sono nazioni senza dinastia.

Il prof. Momigliano pensa quindi a parlare della razza come elemento della nazione e dimostra che la razza ha importanza nella storia passata ma che ne ha meno nella storia moderna. La storia umana differisce dalla zoologia; e tutte le nazioni moderne, massime l'Italia, sono la risultante storica della fusione di varie razze.

Giunto così alla fine della sua lezione, l'oratore premette di parlare, nella prossima, della lingua come elemento nazionale, delle forze ideali delle nazioni moderne e dei rapporti fra nazionalismo e internazionalismo.

INTERESSI E GIRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

Il Veglionismo pro fiarmonica. — Un regalo del valore di seicento lire. — Giovedì sera (22) avremo dunque il veglionissimo pro fiarmonica. Da diversi giorni fervono gli addobbi della sala. Quella del ballo sarà trasformata in una magnifica serra di fiori; l'illuminazione a lampada ad arco sarà sfarzosa. Nel sottostante buffet l'albergo Stella d'oro servirà una sontuosa cena. E' assicurato un largo concorso di maschere.

Oltre a ciò verrà sorteggiato un bellissimo regalo del valore di L. 600, consistente in una magnifica completa stazza da letto per due persone in teca a cura con marmi e specchi finissimi.

L'orchestra, composta di sodici professori, suonerà i ballabili più scelti del carnevale.

Neasuno, no siamo certi, mancherà di intervenire.

Cinematografo. — Da qualche giorno in piazza Cavour trovai un grandioso Cinematografo Edison, i proprietari del quale fanno affari.

Ogni sera si deve rinviare buona parte del pubblico, il quale è costretto ad attendere le rappresentazioni che seguono.

Fiera. — Animata la fiera d'oggi. Molti affari e prezzi elevati.

Il giovane ufficiale mandò un'esclamazione di giubilo.

— Proprio? — egli mormorò.

— Ve lo giuro; ma badate che io voglio il vostro segreto?

— Lo conserverete?

— Potete dubitarne?

— Oh, no, mia adorata! — esclamò il giovane abbracciando la irresistibile creola.

— Basta, Raul, lasciatemi... Qui se fossimo sorpresi... E' tempo che parliate perché mio marito può giungere da un momento all'altro e stupirsi di vedervi qui a quest'ora...

— Ma quando potrà vedervi? Voi sapete che io non posso più stare senza di voi.

Luciana Vermontil meditò qualche istante, poi disse:

— Procuratevi un quartierino in una via deserta e informatemi tosto per lettera del suo indirizzo, verrò io stessa a trovarvi per avere la prova di amore che io vi ho chiesto.

— Oggi stesso vi scriverò — disse Raul alzandosi e divorando con gli occhi la bellissima creola. — E voi vorrete domani?

(continua)

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ma se essa vi chiedesse una prova del vostro amore, se vi chiedesse, per esempio, di non avere segreti per lei, di confidarle un segreto, di commettere una piccola e sensibile indecatezza?

Raul si turbò e non rispose, mentre l'ammaliatrice proseguiva:

— Se la donna che amate vi dicesse: « anche io vi amo; ma difficilmente sarò vostra, perché dovrei sacrificare a voi la mia tranquillità, il mio onore, la stima che gode. Volete che sia vostra? Potete sull'altro piatto della bilancia qualcosa che equivalga al mio sacrificio... Io mi affido interamente in voi, voi affidatevi interamente in me. Voi avrete tutto ciò che io posso darvi, ma voi, alla vostra volta, datemi tutto ciò che è vostro.

Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici, Canossara e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. proc. avv. Teserri.

Accusati: Valzacehi Francesco di Daniele di anni 30, Pansari Alessandro fu Michele di anni 29, Clocchiatti Gio. Batta di Pietro di anni 29, tutti e tre di Udine; Pinza G. B. di Natale di anni 28 di Interozzo, Dal Bianco Giacomo fu Leonardo di anni 37, di Bordano; Stefanutti Biagio fu Biagio di anni 36 e Pizzo Federico chiamato Enrico di Simeone di anni 48 pure di Interozzo, Marzola Domenico fu Giovanni di anni 51 di Torina, Piazza Giovanni fu Gio. Batta di anni 39 di Tricesimo, Pipputo Antonio fu Giuseppe di anni 29 di Pozzani; Tommasino Giuseppe fu Giovanni di anni 39 di Reana, tutti detenuti accusati di avere in Bordano e in Venzone nel 1903 di corrotti in loro, contraffatto banconote austriache da 20 corone per un approssimativo importo di 81.000 corone, per averle poste in circolazione; inoltre contro Bolognato Giuseppe di Giacomo di anni 33 di Udine, libero, accusato di avere nell'aprile o maggio 1904 in Udine in platea litografica eseguito incisioni di banconote austriache false detronando pietre e strumenti destinati esclusivamente alla fabbricazione e contraffazione di carte monete false, e infine contro Antoninetti Giacomo fu Domenico di anni 49 di Nimis, e Pischiatto Pietro fu Giuseppe di anni 56 di S. Daniele, detenuti, accusati di avere, l'Antoninetti nel 6 luglio 1904 in Klagenfurt (Carinzia) sposo banconote da corone 20 austriache false ed offerte in vendita delle altre; ed il Pischiatto, di avere, nel 20 gennaio 1904 in Udine, speso tre banconote austriache false dello stesso taglio, avendo entrambi ciò fatto di concerto con colui che concorse ad eseguire la contraffazione delle banconote stesse.

Il Clocchiatti Gio. Batta è ancora accusato di avere, nel novembre 1903, in Udine apposta in due cambiali da L. 800 per ciascuna, la firma falsa di Pizzo Enrico e Stefanutti Biagio; e Marzola Domenico e Pipputo Antonio, di avere determinato il Clocchiatti a commettere il falso suddetto, di avere poi fatto uso delle cambiali false.

Difensori: Valzacehi Francesco, avv. Muro; Pizzo Enrico-Federico, avv. Tavasani; Piazza G. B., avv. Driussi e Cassatini; Stefanutti Biagio, avv. Bertacoli; Pansari Alessandro, Rubazzari; Antoninetti Giacomo, avv. Mini e Ciriani; Clocchiatti G. B., avv. Caratti e Celotti; Bolognato Giuseppe, avv. Bertacoli o Chivessi; Dal Bianco Giacomo, avv. Girardini e Brodolà; Marzola Domenico, avv. Ciriani e Mini; Piazza Giov., avv. Chivessi o Bertacoli; Pipputo Antonio, avv. Brosio e Girardini; Tommasino Giuseppe, avv. Dorstis e Conti; Pischiatto Pietro, avv. Di Caporiccio.

Vi sono tre parti lese: Kukar Barbara, Dodin Giuseppina e Arcion Carolina. I testi di accusa sono 40, a difesa 60.

Udienza del 20 febbraio.

Poco prima delle 14 i 13 accusati in stato d'arresto, scortati da 8 carabinieri con baionetta innastata, in due riprese vengono portati col solito carro alla Corte d'Assise.

Dopo pronunciata la sentenza nel processo Masutti per qualche tempo resta sospesa l'udienza, ma il pubblico attende continuamente.

Si fa un vivo movimento quando 6 degli accusati entrano nella gabbia. Fuori della gabbia vi sono quattro carabinieri e due soldati; due carabinieri dentro la gabbia. Alle 15.45 entrano altri 7 imputati nella gabbia.

Uno degli imputati, il Bolognato, è a piede libero.

Alle 16 il Presidente dichiara aperta l'udienza. Si fa l'appello degli accusati; quando si arriva al nome di Giuseppe Colomba, viene letto il suo certificato di morte. All'appello non è presente il Bolognato, ma viene poco dopo.

A richiesta del P. M. la Corte dichiara estinta l'azione penale verso il decesso Colomba.

Seguono quindi le solite formalità per la formazione della Giuria.

Per la richiesta d'assoluzione ve ne è una del profetto comm. Doneddu che prega di esonerare da questo processo il medico provinciale dott. Frattini che non può essere sostituito. La domanda per il dott. Frattini è appoggiata dal P. M.

La Corte respinse però tutto le richieste.

La gloria

Dopo fatte le eccezioni da parte degli avvocati, riescono i seguenti giurati: Effettivi: Binsin Giuseppe, di Morsano al Tagliamento, Marchi Giuseppe di Tolmezzo, Lestuzzi Luigi di Udine, Donardo Giuseppe di Pinzano al Tagliamento, Tomi Corrado di Tarcento, Brunetti Osvaldo di Paluzza, Mantovani G.

La gloria

B. di Bicinicco, Salto Michele di Codroipo, Montil rag. Giovanni di Udine, Brun Arrigo di Cividale, Raber O. B. di Cornoalvano, Marangoni Luigi di Lestizza.

Giurati supplenti: Ronconeri Arcibaldo di Pontebba o Frattini avv. dott. Fortunato di Uditze.

Vengono chiamati tutti gli accusati, che rispondono declinando le loro generalità, e quindi l'udienza viene rinviata a domani alle 10.

Udienza ant. del 21 febbraio

Alle 10.25 è aperta l'udienza. Il cancelliere Fobro legge la sentenza o l'atto d'accusa; che narra più estesamente quanto già venne pubblicato sul Friuli quando avvennero i singoli fatti che diedero motivo al processo, e ripetuti in un sunto conciso l'altro ieri. La lettura dura 30 minuti.

Sono presentati tutti i 13 accusati nella gabbia, ed il Bolognato a piede libero. Sopra un tavolo sono depositi la platea litografica e un sacco delle famose banconote da venti corone ed altri corpi di reato.

Il Presidente spiega quindi l'atto d'accusa agli accusati, enumerando le imputazioni che si fanno a ciascuno di essi.

L'interrogatorio

Pizzo Federico Antonio, chiamato Enrico, di Simeone d'anni 48, villico. Nel dicembre del 1902 veniva sulla strada di Venzone con Piazza di Interozzo, ed entrò in un'osteria, ove trovò il Dal Bianco. Questi propose l'affare delle banconote.

Disse che se versavano L. 400 sarebbero entrati nell'affare e che non occorre neppure che si mostrassero, perché il Colombo avrebbe fatto tutto.

Il Pizzo versò allora 180 lire e il suo compagno le rimanenti.

Continua l'interrogatorio del Pizzo.

di Udine 1.0 ed i Tribunali di Udine e Pordenone, nella quali fu condannato sotto il falso nome di Peressini Italo. Lo difende l'avv. Colombatti; viene condannato alla reclusione per mesi 18.

Contrabbando.

Maruzzi Antonio è sotto accusa di contrabbando tabacco o di resistenza agli agenti di finanza per impedire il sequestro del genere contrabbando. Si dichiara non luogo a procedere per la resistenza e si condanna per contrabbando alla multa di lire 71, applicata la legge sul perdono. Difensore l'avv. Colombatti.

Per appropriazione indebita.

Palocco Francesco, per appropriazione indebita, viene condannato alla reclusione per 100 giorni, applicata la legge sul perdono sotto la condizione del pagamento, entro giorni 30, di lire 20, a parziale riduzione del danno. Difensore sempre l'avv. Colombatti.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Rivignano
20 febbraio.

(R. do): Veglia di beneficenza. — A cura di questo comitato, composto nelle persone dei signori: Comuzzi Boltame, Facchini Pietro, Paron Gio. Batta, Peroldo Diego e Fabris Isidoro, la sera di giovedì 22 febbraio nella sala Rafin si terrà una grande Veglia di Beneficenza a totale beneficio di questa Congregazione di carità. Vi sarà inoltre una grande lotteria.

Si prevede, come negli anni scorsi, una pienezza.

Marcato. — Il mercato di ieri fu animatissimo; molti gli affari conclusi.

Cividale
20 febbraio

Grave disgrazia. — Temporini Riccardo di Domenico di anni 7 1/2, di Borgo di Pareta, riportò giorni sono una ferita alla testa, per opera di un suo coetano.

Il 18 venne ricoverato d'urgenza allo Ospedale per accessi convulsivi, e questa mane dopo atroci sofferenze, cessava di vivere. Fu ordinata dal pretore l'autopsia.

Altra disgrazia. — Oggi stesso, certo Cozzarolo Silvio, calzolaio di Borgo Brugga, scivolò in malo modo e si ruppe una gamba.

Il Veglione di Sabato secondo le previsioni del Comitato, riuscirà degno del precedente. In quanto poi agli addobbi... acqua in bocca.

Scuola popolare superiore. — Questa sera fece lezione l'egregio giovane Dott. Stefanutti trattando in forma comprensibile del funzionamento delle macchine a vapore e riservandosi di trattare in altra lezione delle macchine elettriche.

Il concorso di operai fu scisso, ed è da deplorarsi che regni tanta apatia e negligenza in coloro che avrebbero tanto bisogno di approfittarne.

Pontebba
20 febbraio

Conferimento di beneficenza. — Alla nostra brigata delle R. Guardie di Finanza si ebbe una simpatica solennità: il conferimento della croce del merito per servizio alla guardia scelta Giuseppe Terenzi.

Il capitano sig. Cian Umberto, comandante il Circolo di Tolmezzo, venuto qui appositamente, con elevato parole ebbe a pronunciare un discorso in lode del decorato e di incitamento ai suoi camerati a seguirne l'esempio.

S. Vito al Tagliam.
20 febbraio

Per un manicomio. — Qualche giorno fa venne tra noi una commissione composta dai signori: Stefano dott. Bortolotti direttore del manicomio succursale di Palmanova, avv. Conari dott. Francesco, membro del Consiglio provinciale, il segretario della Deputazione, ed un deputato della medesima.

Quella commissione si recò all'ospedale accompagnata dal sindaco dott. Morasutti, dal direttore dell'ospedale dott. Tullio, e dai due sanitari dott. Della Lana e Lenardon; per osservare se un locale ad esso adiacente, un magazzino di bozzoli, potesse servire di succursale per i maniaci.

Il locale fu successivamente visitato dal dott. Antonini e dall'ing. Cantarutti, per dare un parere circa il suo adattamento e pare che il locale sia stato trovato idoneo.

Pordenone
20 febbraio

Truppe da Conegliano. — Giunge notizia da Conegliano che è fissata per stanotte la partenza di duecento soldati alpini ivi di stanza, alla volta di Pordenone allo scopo di sedare lo sciopero scoppiato al Colofonico Amman di Fimaco.

Codroipo

20 febbraio

Il veglione per Trento e Trieste e il veglione operaio. — Giovedì prossimo, qui in Codroipo, avranno luogo due veglioni. Uno promosso dalla locale sezione dell'Associazione Nazionale Trento-Trieste. Il comitato si è rivolto alla cittadinanza con un patriottico manifesto stimolante per le aspirazioni dei nostri fratelli irredenti, ai quali la nostra poco benigna politica o secolare nemica, ogni giorno rende più grave il peso della catena. Il ricavato della festa sarà devoluto in favore della surricordata Trento-Trieste. Questo veglione si terrà all'albergo Roma.

L'altro veglione è promosso da un gruppo di operai ed avrà luogo al Leon d'oro.

Di questi due veglioni si è fatto un gran parlare in questi giorni a Codroipo e ciò appunto perché le due feste coincidono nella stessa giornata.

Ed invero per il nostro minuscolo capoluogo, due veglioni nella stessa sera è un pochino troppo.

Ad ogni modo i comitati tanto dell'una che dell'altra veglia in questi giorni non sono stati colle mani in mano e hanno cercato che gli aderenti siano numerosi e che le due feste riescano una migliore dell'altra.

Pubblica conferenza per gli emigranti. — In questi giorni sono stati affissi a Codroipo e nelle frazioni dei manifesti del tenore seguente:

Per invito del «segretariato del popolo» di Udine è venuto in Friuli a far propaganda di buone idee agli operai specialmente emigranti (di centri più grossi) il presidente dell'unione popolare di Bergamo.

Egli sarà qui a Codroipo il giorno 21 corrente ed alla sera alle 7 o 1/2 terrà una conferenza in una delle pubbliche scuole.

Gli emigranti sono invitati ad intervenire numerosi. L'ingresso è libero.

CRONACA CITTADINA

Redazione del «Friuli»: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 280. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

GEMONA
21 febbraio 1204. — Di questa data è lo strumento dotale di Alasia figliuola di Rinaldo principe di Antiochia, maritata ad Azzo VI marchese d'Este. L'ottima principessa aveva perduto il padre nel Crociato. Nella sua infanzia visse la povera giovane tra molti dolori.

Il non agio a crederci che le disavventure della principessa d'Antiochia fossero argomento di compassione a tutto il mondo cristiano e la qualità della sua nascita illustrata ancora dalle personalità proprie prerogative fosse oggetto di nobile e onesto desiderio a molti principi. Era questo in certo modo il marchese Azzo da Este, il quale aveva perduto in que' tempi la moglie sua Leonora figlia di Tommaso conte di Savoia.

Traffò egli pertanto di passare alla seconda nozze con Alasia d'Antiochia; e ne sortì felicemente l'intento. Intanto spedì essa alla corte d'Ungheria per concertare le condizioni, come suoi amici e procuratori, quattro nobili personaggi: Alberto di Bona, Alberto Pandimiglio, Martino di Milano e Francesco Caldiero. Saperò questi ben adempere la loro commissione e stabilirono felicemente gli sponsali tra la principessa d'Antiochia e il marchese d'Este con quelle condizioni, che nello strumento di nozze rimasero chiaramente espresse.

Concluso il trattato, gli accennati quattro commissari scortarono e corteggiarono la sposa nel suo viaggio per l'Italia. Si mosse pure dalla sua residenza il marchese e per impulso d'amore, a per atto di rispettosa convenienza si portò ad incontrarla la sua principessa; e ragione vuol che si creda, essersi fatto il consueto scambio di ritraversi insieme sui confini d'Italia, e in un luogo atto a celebrare con la dovuta onorificenza la nozze. Fu scelta a tale scopo Gemona posta nella estremità settentrionale d'Italia, e non più di quindici miglia lontana dal Norico; luogo signorile, e capace di dare alloggio ad unaintera corte imperiale, come lo aveva fatto molte volte per l'addietro, e particolarmente nell'occasione che, ritornato da Terrasana Corrado III imperatore, soggiornò in Gemona per qualche giorno nell'anno 1149 con tutta la comitiva dei principi che lo avevano accompagnato a quella sfortunata impresa e con tutti i Magnati italiani ivi concesi a vederlo nel suo passaggio. Né infrequenti sono state in Gemona tali maestose comparse essendo essa posta sul passo tra l'Italia e la Germania unconfacente praticato negli antichi o mezzani tempi. Vero è, che sono perite le individuali memorie, né altro ci resta che la ragionevole congettura, e qualche sparsa accidentale documento.

Era certamente nel XIII secolo in cui si ricorre lo nozze del marchese d'Este, un luogo illustre Gemona già costituita comunita come lo altre città d'Italia in que' tempi con corpo di cittadini, coi propri magistrati, proprie leggi, proprie rendite, e con molti diritti e privilegi nella sua roggenza. Aveva capitani, consoli e giudici come si mostra ad evidenza da scritture e protocolli conservati nei suoi archivi, ed era abitata da numero di persone eguale almeno al presente, da più di quaranta famiglie nobili originarie, oltre una grande quantità di civili, e l'affluenza floridissima del commercio di allora ne aveva estrutto da Venezia, dalla Lombardia, e molto più dalla Toscana, da cui denominavasi una istera contrada, una ben grande quantità, che al principio del secolo XIV oltrepassava il numero di ottanta.

Spitale e Comune

20 febbraio

Il ricorso contro le decisioni della Commissione di beneficenza.

Era il Comune o l'Ospitale ora, stato stabilito un nuovo accordo che però venne respinto, come a suo tempo abbiamo pubblicato, dalla Commissione provinciale di beneficenza.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale ricorrerà contro questa decisione, e il ricorso venne compilato in una laboriosa seduta, tenuta l'altro ieri.

Il ricorso si basa specialmente sul fatto che Comune e Ospitale meglio patrocinerebbero i loro diritti; al Comune converrebbe di mandare all'Ospitale pochi ammalati acuti; e l'Ospitale si avvantaggerebbe sorvegliando affinché venissero accettati pochi ammalati cronici.

La Commissione ospitaliera presentò ricorso anche contro la non approvazione della riforma della Pianta sanitaria.

La Commissione di beneficenza dice che coll'attuale Pianta non vengono mai a mancare i fondi, né si verificano altri inconvenienti.

Nel ricorso è detto che all'eventuale deficienza dei fondi sarà supplito colla riserva o coi sussidi del Comune, o che gli inconvenienti non verificatisi finora potrebbero verificarsi in seguito.

Per la difesa del Friuli

Sembra che l'autorità militare sia venuta nella determinazione di pensare, o subito, alla difesa del nostro Friuli.

Noi che certo non siamo teneri nelle cosiddette spese improduttive, plaudiamo e piaudiremo sempre quando si sappia che i depari dell'erario si spendono come premio di assicurazione contro eventuali sopraffazioni straniero che potrebbero compromettere la pace e conseguentemente l'economia nazionale.

Non diciamo di più per quel discreto riserbo che tutti sapranno apprezzare.

Consiglio comunale

Lunedì 26 corr. alle 14 si terrà seduta straordinaria del Consiglio Comunale nella solita sala del palazzo municipale della Loggia col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Congregazione di Carità. Nomina di un membro in surrogazione del rinunciatario sig. Signorini dott. Giuseppe.

2. Deliberazioni relative alla trasformazione di mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

3. Bilancio Preventivo del Comune per il 1906.

Seduta segreta

4. Aumento di retribuzione all'Isptore ed all'assistente del cimitero urbano di S. Vito.

5. Indennità di buona uscita a due spazzini comunali.

6. Sussidio alla vedova dello stradino Zamaro Domenico.

7. Assegno di pensione alla signora Anna Sabuco vedova Mazzi, ora Direttore delle scuole in quiescenza.

8. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.

9. Corrispondenza di compenso al sig. Barei Vittorio, vice maestro della Banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.

10. Collocamento a riposo dell'usciero dell'ufficio di conciliazione, liquidazione di pensione o buona uscita.

11. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'ufficio del Dazio consumo.

L'on. Morpurgo a Udine

Col diritto che dovrebbe arrivare a Udine alle 17.5, ma che invece non arriva mai prima delle 17.30 sarà oggi di ritorno l'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Un telegramma da Roma annunzia che l'on. Morpurgo è partito da Roma ieri sera alle 23.10 per Udine. E' accompagnato dal suo segretario particolare avv. Tolaloni.

Associazioni
fra commercianti e industriali

Questa sera, nella sede sociale in via Aquileia 2, ha luogo l'ultimo ballo di questa associazione.

Spitale e Comune

20 febbraio

Il ricorso contro le decisioni della Commissione di beneficenza.

Era il Comune o l'Ospitale ora, stato stabilito un nuovo accordo che però venne respinto, come a suo tempo abbiamo pubblicato, dalla Commissione provinciale di beneficenza.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale ricorrerà contro questa decisione, e il ricorso venne compilato in una laboriosa seduta, tenuta l'altro ieri.

Il ricorso si basa specialmente sul fatto che Comune e Ospitale meglio patrocinerebbero i loro diritti; al Comune converrebbe di mandare all'Ospitale pochi ammalati acuti; e l'Ospitale si avvantaggerebbe sorvegliando affinché venissero accettati pochi ammalati cronici.

La Commissione ospitaliera presentò ricorso anche contro la non approvazione della riforma della Pianta sanitaria.

La Commissione di beneficenza dice che coll'attuale Pianta non vengono mai a mancare i fondi, né si verificano altri inconvenienti.

Nel ricorso è detto che all'eventuale deficienza dei fondi sarà supplito colla riserva o coi sussidi del Comune, o che gli inconvenienti non verificatisi finora potrebbero verificarsi in seguito.

Per la difesa del Friuli

Sembra che l'autorità militare sia venuta nella determinazione di pensare, o subito, alla difesa del nostro Friuli.

Noi che certo non siamo teneri nelle cosiddette spese improduttive, plaudiamo e piaudiremo sempre quando si sappia che i depari dell'erario si spendono come premio di assicurazione contro eventuali sopraffazioni straniero che potrebbero compromettere la pace e conseguentemente l'economia nazionale.

Non diciamo di più per quel discreto riserbo che tutti sapranno apprezzare.

Consiglio comunale

Lunedì 26 corr. alle 14 si terrà seduta straordinaria del Consiglio Comunale nella solita sala del palazzo municipale della Loggia col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Congregazione di Carità. Nomina di un membro in surrogazione del rinunciatario sig. Signorini dott. Giuseppe.

2. Deliberazioni relative alla trasformazione di mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

3. Bilancio Preventivo del Comune per il 1906.

Seduta segreta

4. Aumento di retribuzione all'Isptore ed all'assistente del cimitero urbano di S. Vito.

5. Indennità di buona uscita a due spazzini comunali.

6. Sussidio alla vedova dello stradino Zamaro Domenico.

7. Assegno di pensione alla signora Anna Sabuco vedova Mazzi, ora Direttore delle scuole in quiescenza.

8. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.

9. Corrispondenza di compenso al sig. Barei Vittorio, vice maestro della Banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.

10. Collocamento a riposo dell'usciero dell'ufficio di conciliazione, liquidazione di pensione o buona uscita.

11. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'ufficio del Dazio consumo.

L'on. Morpurgo a Udine

Col diritto che dovrebbe arrivare a Udine alle 17.5, ma che invece non arriva mai prima delle 17.30 sarà oggi di ritorno l'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Un telegramma da Roma annunzia che l'on. Morpurgo è partito da Roma ieri sera alle 23.10 per Udine. E' accompagnato dal suo segretario particolare avv. Tolaloni.

Associazioni
fra commercianti e industriali

Questa sera, nella sede sociale in via Aquileia 2, ha luogo l'ultimo ballo di questa associazione.

SOCIETÀ VETERANI E REDUCI

Museo patriottico friulano

In seguito alla iniziativa già da tempo assunta dalla Società di dar principio alla raccolta di libri, proclami, manifesti, armi, stampa, documenti, ecc. relativi al lavoro patriottico del risorgimento politico nazionale ed all'appoggio che viene dato a questo scopo dalla On. Rappresentanza Comunale per la formazione del Museo Patriottico Friulano in Castello, ove già si sta riordinando un locale appositamente destinato a tale scopo, il sig. Gio. Batta Tellini, veterano della difesa di Venezia negli anni 1848-49, ed uno tra i fondatori della Società Friulana dei Veterani e Reduci della Patria Battaglia, ha voluto incoraggiare la patriottica istituzione col offrire per primo parecchi volumi, stampe, manifesti, proclami ecc. riguardanti il nostro risorgimento. Ma inoltre concorso con una somma per sostenere le spese di acquisto di riproduzioni fotografiche di combattenti alla difesa di Osoppo nel 1848, di Venezia negli anni suddetti 1848-49, della spedizione di Crimea ecc. ed altre importanti, relative alla parte presa dai friulani nelle guerre della indipendenza.

La Presidenza della Società si sente in obbligo di esprimere un pubblico ringraziamento al consocio veterano sig. Gio. Batta Tellini per questo atto di generosità compiuto e per aver dato l'esempio di offerte che spera troveranno imitatori in città e nella Provincia, essendo molte le famiglie di patrioti che potranno ricordare così nel Museo i loro congiunti benemeriti della Patria.

Onoranze centenarie a G. Garibaldi

A Roma si è costituito un Comitato Nazionale per provvedere anche nel venturo anno 1907 sia ricordato il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, ed ha eletto a Presidente il Senatore dott. Luigi Cavalli dei Milie.

Il Comitato Romano nella sua riunione ha compreso fra i suoi membri anche il Presidente della nostra Società dei Veterani e Reduci della P. B., cav. ing. Guglielmo Heimann, il quale nell'adempimento dell'onorevole mandato, ha comunicato al senatore Cavalli che pure a Udine, dalla Società dei Veterani e Reduci, verrà presa l'iniziativa per rendere solenni onoranze in memoria del Grande Italiano.

Un ingegnoso truffatore

Tentativi contro le nostre Banche

Alcuni giornali riportavano ieri dettagliati ragguagli intorno ad alcune truffe commesse da certo U. d'Amico di Aovera a danno di diverse Banche italiane. In poche parole il metodo usato dall'abile truffatore era presso a poco il seguente: spediava ad una Banca, naturalmente solida, degli effetti per l'incasso a scadenza molto breve pregando gli venisse rimesso a suo tempo l'importo al suo indirizzo, deduzione fatta s'intende di spese e competenze. Inutile dire che gli effetti erano completamente inammissibili. Dopo alcuni giorni la stessa Banca riceveva dal detto signore un'altra lettera con la quale pregava si volessero anticipargli lire tante in acconto dell'incasso che sarebbe stato fatto per suo conto, oppure, più prudentemente, spiccava un chèque di una data somma su un'altra Banca a carico della prima. A questo trucco che, per quanto abile fosse il D'Amico nel dare parvenza di verità alle sue losche operazioni, non si raccomandava a prima vista potendo fare incurvare parecchi punti interrogativi ed arricchire il naso a qualcuno, rimase purtroppo ingannato qualche banchiere, finché a Novara fu potuto mettere in luce l'inganno e l'ingannatore.

Anche nella nostra città si voleva tentare il colpo. Infatti, crediamo di essere stati bene informati, la Banca di Udine ricevette già da qualche tempo dal prefato signore i soliti effetti per l'incasso con preghiera ecc. ecc., ma, (guarda mo') non effetti pagabili qui in Udine ma in altra città molto distante dalla nostra. Quasi contemporaneamente la Banca d'Italia riceveva dallo stesso messero una lettera in piena forma commerciale con la quale rimetteva un chèque di 500 lire circa a carico della Banca di Udine, con preghiera, al solito, di procurarne l'incasso e di rimettergli, non già vaglia bancario o alcunché d'altro che potesse equivalerlo, ma addirittura dei biglietti di Banca d'Italia. L'Amico!

Però siccome qui si aveva da fare con persone che lo sanno lunga e per giunta molto prudenti, il trucco non attecchì, e fu lasciata in sospeso ogni ulteriore pratica. Ma quando sui giornali di ieri fu letta la notizia delle truffe di cui sopra, i due maggiori Istituti cittadini pensarono di rendere edotto il locale Commissariato anche di questo episodio perché a sua volta possa informare quello di Novara.

Ricorso del procuratore del Re

Il Procuratore del Re ha ricorso in Cassazione contro il verdetto dei giurati di assoluzione per Macaglia.

Il ballo dell'Istituto Filodrammatico

Era i molti balli che si sono dati e stanno dandosi nella nostra città in questa stagione di carnevale, quello dato ieri sera al Minerva dall'Istituto Filodrammatico si può dire certamente uno dei meglio riusciti: questo per il grande concorso di copiste danzanti, e per l'eliminazione da loro impressa alla gala, e per la cordialità che tra esse regnava.

Nessun altro pensiero che passar una gaia notte nei giri vivaci di un valzer, di una polka, di una mazurca, alternatisi indefessamente per virtù della brava orchestra diretta dal m.o Verza, osporto molto nel trovare anche i migliori stardoni la danza: nessun altro pensiero aveva tersa imperio al Teatro Minerva all'infuori forse dell'altro di far omaggio a tante giovani sorridenti bellezze femminili che vi si erano date convegno nelle loro chiari toilettes.

Era le quali alcune vogliamo notare per gli eleganti loro abbigliamenti: le signore Trevisan, De Spallardi, Della Sava, De Candido, Lussato, Pope, e le sign. Margherita Totero, Moro, Irma e Aida Bonedetti, Carnelli, Colacitti, Nella Garbin, Ester Salvini, Bon, Toso, Miani, Scotti, Michelazzi, De Favari, Cotelli, Chiassi, Martini, De Calice, Gamalero, ed altre ed altre.

Dai polchi si fece un vivissimo getto di corinvidi e stelle filanti, che rese maggiormente brillante la sala, dandole un aspetto simpaticamente bizzarro.

I membri del Consiglio direttivo facevano cortesemente gli onori di casa; e va data loro lode sincera per il modo splendido con cui seppero organizzare la festa. E noi esprimiamo la speranza che essa voglia mandare ad effetto un'idea, di cui abbiamo sentito parlare, di organizzare cioè un trattamento per metà quaresima.

Del resto, sappiamo che l'Istituto Filodrammatico vuol mattersi seriamente all'opera; e verrà aperta presto una scuola di recitazione, la quale renderà possibili frequenti interessanti spettacoli filodrammatici.

A sgravio delle spese provinciali

In esecuzione della deliberazione 19 corr. della Deputazione prov. le furono, nel giorno successivo, spediti dal presidente Ronier i seguenti telegrammi, il primo a Sannio e il secondo a Bossoli:

Questa Deputazione prov. le prega V. E. prendere in esame ricorso di tutte le Rapp. prov. del Regno da esso trasmesso Ministro Interni il 22 dicembre 1903, diretto ad ottenere passaggio allo Stato delle spese per la natura incombenti al medesimo e specialmente che sia chiamata sostenere spese provinciali, anche proprietà mobiliari. Giustizia tali domande da tutti riconosciuta affida che V. E. ne considererà accoglimento fra le più urgenti riforme legislative.

Questa Deputazione provinciale confida che Vostra Eccellenza che come Presidente Congresso Torino e Vice-Presidente Congresso Napoli Rappresentanza provinciali si mostrò tanto convinta della giustezza ed urgenza di avocare allo Stato certe spese ora a carico Provincia e specie di chiamare anche proprietà mobiliari a contribuire spese provinciali, vorrà ora che tanto meritamente fu riassunta Governo, cooperare efficacemente onde accelerato riforma legislativa vengano sollecitamente attuata.

E ieri stesso il comm. Ronier ebbe la seguente risposta dal ministro Bossoli: « Ricambiando il gradito saluto auguro mi sia possibile cooperare adempimento, con i suoi voti ».

Il telefono oltre il confine

Notizia da Monfalcone dicono che i lavori per l'impianto telefonico in congiunzione con Trieste o con la nostra regione, procedono alacramente e si spera in breve di vederli terminati.

Sala Cecchini

Giovedì grasso grande ballo mascherato con due straordinari premi gratificati da estrarsi a sorte alle ore 1 precise. 1.º Premio 10 scudi d'argento, It. L. 50 per i Sigg. uomini. 2.º Premio 5 scudi d'argento It. L. 25 per il Sigg. donne.

Il ballo avrà principio alle ore 4 pom.

Gli Ospitali di Pordenone e Sacile

Nella seduta di venerdì scorso la Commissione provinciale di beneficenza si occupò dell'andamento degli Ospitali della provincia.

L'avv. Sartogo riferì sull'Ospitale di Pordenone. Dall'ispezione risulta che i locali sono ristretti e che è dificiente il servizio d' infermeria. Quell'amministrazione ospitaliera è in credito di oltre 20 mila lire per rette non pagate dai Comuni, e perciò le sue finanze non sono floride.

Sull'Ospitale di Cividale riferì il dott. Pirona. Anche l'amministrazione di quel pio luogo non va troppo bene, e sono insufficienti locali e servizio.

Udine industriale

La tessitura Udinese Barbieri verrà notevolmente ampliata, occupando tutta l'area che si estende fino a porta Grazzano. I lavori, che importeranno una spesa di oltre L. 100.000, verranno assunti dalla ditta D'Arco.

L'assemblea della Società dei vinisti è costituita l'ottimo andamento dell'azienda. La società manda i suoi prodotti in tutta l'Italia.

La rappresentanza risulò composta come segue: Avv. Pietro Coccani, presidente; consiglieri: avv. Vittorio Sciala, Camillo Pagan, Alessandro Nimis; supplenti: Giuseppe Manzini, Someda e Zambelli dott. Placido.

Bollino meteorologico

21 febbraio ore 8. Term. + 5.7. Minima all'aperto nella notte + 4.2 Barometro 752. Stato atmosferico: piovoso. Pressione: Stazionante.

Venti: Misti. Temperatura massima + 10.1 minima + 2.3, media + 5.98.

Buona usanza

Alla Dato Alighieri elargirono: in morte di Anna Bellavista, Antonio Brandolini 1. 1, famiglia Corradini Monaco 1. 1; in morte di Vincenzo Frellich, Domenico De Candido 1. 1.

Alla Colonia Alpina Friulana elargirono: in morte di V. Frellich, Leono Morpurgo 1. 2, cav. Rodolfo Burghart 1. 2, Giovanni Pantarotto 1. 2, cav. Luigi Bardusco 1. 2, Francesco Micoli 1. 2, Alessandro Nimis 1. 2, Francesco Orter 1. 2, Domenico Franzil 1. 2, Borghesani 1. 2. Al Comitato protettore dell'infanzia elargirono: in morte di V. Frellich, Antonio Manganotti 1. 2.

Alla Congregazione di carità elargirono: in morte di G. Prini, Pietro Dorta 1. 1; in morte di Adèle De Gloria, fratelli Clain 1. 1, Pietro Dorta 1. 1, Pietro Del Fabbro 1. 1; in morte di Anna Venuti, cav. Antonio Beltrami 1. 1, Pietro Dorta 1. 1, Cordoni Riccardo 1. 1, Virotta cav. Cristoforo 1. 1; in morte di V. Frellich, Pietro Dorta 1. 1, Anna Visentini Feruglio 1. 2, Fratelli Spazzotti 1. 2; in morte di Anna Bellavista, Anna Visentini Feruglio 1. 2, Dorina Belgrado Roviglio 1. 5, Adolo Belgrado Plateo 1. 5.

DALLA CAPITALE

La convocazione della Camera

La Camera è convocata per l'8 marzo alle ore 14. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo e discussioni di altri progetti.

I repubblicani voteranno contro

Il corrispondente livornese della Tribuna scrive al suo giornale di avere intervistato il deputato repubblicano Numa Campi, il quale dichiara che il gruppo parlamentare repubblicano voterà subito contro il ministero Sannio, in seguito alla partecipazione al ministero dello stesso con Pantano, partecipazione non avvenuta né in un momento eccezionale, né per uno di quei supremi fini che solo potrebbero in alcun modo spiegarla.

Le modificazioni nei vari ministeri.

Il Giornale dei Lavori Pubblici, sempre a proposito dell'annunciata istituzione del due nuovi dicasteri, dice che si starebbe pensando all'istituzione di un solo nuovo dicastero, e precisamente a quello del Lavoro, e che quello delle Comunicazioni non sarà se non il vecchio Ministero dei lavori pubblici, che muterà nome e perderà alcune divisioni, cioè le derivazioni o le bonifiche, che passerebbero al Ministero d'agricoltura, e acquisterebbero invece i servizi marittimi sovvenzionati.

Fernet-Branca

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo

Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano

altre specialità della Ditta

Vieux Gognac | Crema e Liquori

supérieur | Sciroppo e Conserva

Vino Vermouth - Granatina

Soda Champagne - Estr. di Tamarindotto

Indeterminatezza nei propri atti, pesantezza al capo,

cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insomnia o sonnolenza, acutissime emicranie secondo casi, palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda oppressione così fisica come morale, ansietà di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti della nevrosi, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Achille De Giovanni di Padova, preparato dalla Società Italiana per l'Antinevrotico De Giovanni - Bologna.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corno medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 20 febbraio 1900.

Rendita 5 % 105 98

3 1/2 % 103 80

3 % 78 -

Azioni

Banca d'Italia 1846 50

Ferrovie Meridionali 742 25

Mediterranee 4 % 446 50

Società Veneta 108 50

Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba 600 -

Moridionali 361 87

Mediterranee 4 % 500 50

Italiane 3 % 357 50

Cred. com. e prov. 3 1/2 % 501 25

Cartelle

Fondaria Banca Italia 3.75 % 459 75

Cassa R. Milano 4 % 504 38

6 % 516 -

Est. Ital. Roma 4 % 505 -

4 1/2 % 516 -

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro) 100 08

Londra (sterline) 25 10

Germania (marco) 132 69

Austria (corone) 104 57

Pietroburgo (rubli) 262 31

Banania (lot) 98 50

Nuova York (dollar) 6 18

Turchia (lira turca) 23 92

G. APOLLONIO direttore proprietario

PUPPINI PIETRO fu GIOVANNI garante resp.

Ringraziamento

Per i fratelli congiunti della compianta Antonia Turchetto porgo un sincero ringraziamento a tutte quelle egregie persone, che in tale luttuosa circostanza furono larghi di conforto ai desolati parenti della defunta e vollero con il loro intervento renderne più solenni le onoranze funebri che le vennero tributate. Serberò per tutti indimenticabile gratitudine.

Gio. Batta Turchetto.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.45, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.60, 19.42.

Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).

Cividale 7.2, 10.19, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25

Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)

Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A. S. G. coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 0 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzullo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turo », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiole. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle o stallo « Al Nappietano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova. — Recapito « Albergo d'Italia ». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis. — Recapito « Al Telegrafo ». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano. — Recapito « Albergo Italia ». — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio-Naso-Gola

gna allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e Istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Eman.) dalle 9 alle 12 - Udine.

XXXXXXXXXXXX



NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

CUTTINI RICCARDO

UDINE

Via Paolo Canelani, 7

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

Incoloni su qualunque metallo

Grande Deposito della Scatola tipografica « PABA »

da Lire 1.25 a Lire 00.

NUMERATORI

a mano e a saliscendi, porta-timbrì, segugi per corralcane, lucchini per timbrì e macchinari, cusciniotti di qualunque grandezza.

Scatole reclame

con sei timbrì per L. 2.50

Deposito degli Orologi

Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères

Orologio Roskopf garantito per un anno per sole L. 6.00.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

Avviso

Per comodità dei signori fabbricatori di biciclette si avverte che la Ditta

FLORETTI GIOVANNI di UDINE

tione deposito di materiale e gomme della ditta Fabbric Gagliardi di Milano a prezzi di fabbrica.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consulazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 14 Via Paolo Sarpi n. 7 - Udine (S. Pietro Martire)

AGQUA DI PETANZ

eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata « LA SALUTARE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiante medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine

rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris UDINE

Dott. cav. Ugo Ersettig

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista

per l'Ostetricia, Ginecologia

e per le malattie dei bambini

Consulazioni dalle ore 10 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi

Via Lirutti, N. 7

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo Dentista UDINE Piazza S. Giacomo (Casa Giacomo li)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed induriti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa unguenta è di composizione per capelli non è macchiata, ma unguenta di azione irascibile che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adagierà colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba e stimolando il nutrimento e la vitalità e cioè ridonando il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e l'indurimento dei capelli e della barba, impedendo la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire le forfori sulla barba e sulla cute del capo.

ATTENTATO
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto avere una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulle cute e sui bulbi dei peli facendoli ricomparire intanto se pollicola e ridonando il colore ai capelli, tanto che ora sul mio capo non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Passari Karico.

Coda L. è la bottiglia, cont. 50 in più per la spedizione, e bottiglia L. M. - 3 bottiglie L. M. franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 18 - Milano.

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stronina. Annulla tutti i rimasti meringgiamenti in tutto il quinquaginta modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente e costante e sovrano rinfrescante della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.

La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una buona preparazione che nulla ha del mistero, certo, e nessuno, assai più di altri componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nelle acrie proporzioni i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomaci più deboli e gli ammalati a cui lo, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto grande beneficio.

Prof. Giovanni Melle
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Università

Prof. Comin. Can. Tommaso De Amelis
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Univ.

Quattro bottiglie L. A - Per posta L. 4.00 - Cinque fiasconi L. 2.00 pagamento anticipato

D. N. MITAROTONDA, Farmacia della Marina - NAPOLI, Via Marina, 98 e Via Duomo, 365-367 - Telefono 8-88

Uguale illustrativo che tratta della sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

è giudicato in tutte le CLINICHE e nella PRATICA dei medici

IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dal Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neuralgia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comin. A. DE GIOVANNI.

PS. - Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di fiaschi.

Presso l'autore *E. Del Lupo, Riccia Molise*. - In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Sabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Avvisi in III e IV pagina a prezzi modicissimi

PREMIATA FABBRICA
TESSUTI METALLICI

PER QUALIASI USO INDUSTRIALE

TELE per difesa ZANZARE
per CEMENTI ARMATI

RETI METALLICHE
d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. - Canellate telai ecc.

CORDE Metalliche
SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

LETTI
in ferro vuoto ed a rete metallica.
ELASTICI a rete metallica.

NETTAPIEDI metallici

ESECUZIONE PERFETTA
PREZZI MITI
CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO
LONIGO

MEDEGLIA D'ORO UDINE 1903

SOCIETA' ITALO SVIZZERA = BOLOGNA

CARRI DA TRASPORTO

e Omnibus Automobili

MARCA "ORION", 1 più perfetti, 1 più sicuri, 1 più economici

CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA




PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

PER LA SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico RESINOL, protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor GIUSEPPE PETRONE è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi ominentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali o vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. - Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerabili malattie infettive, fra le quali la più temibile la TUBERCOLOSI. - Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il RESINOL serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolle, litosile, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. - Da una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. - Non si deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove per continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anziché trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietari oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perché, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto RESINOL non si perde di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: GIUSEPPE PETRONE

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor Carlo Giuliani - Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)